Anno X. TORINO, Venerdì 3 Novembre 1876 Num. 304.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 26
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Brotagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 42 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Estero Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve fi abbuccia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Domani, come già annunziammo, uscirà di nuovo un supplemento in quattro pagine da far doppio il giornale.

Oltre gli scritti che già accennammo, pubblicheremo in esso un **Elenco di tutte le candidature** che si presentano a tutti i collegi elettorali del Regno, quali ci constano con tutto ottobre, additando a qual partito appartenga ciascun candidato.

Così i nostri lettori, appena ricevuta la nuova d'un'elezione, consultando il nostro elenco, sapranno qual parte abbia avuto la vittoria.

Questo supplemento, che conterrà maggior materia del foglio ordinario (non essendovi la pagina degli annunzi), sarà venduto al prezzo solito del giornale, centesimi 5, e sarà spedito gratuitamente a tutti gli abbonati.

Appena terminato il racconto della marchesa Colombi pubblicheremo l'interessantissimo romanzo già annunziato:

Gli Strangolatori dell'India.

TORINO, 3 NOVEMBRE 1876.

AGLI ELETTORI
delle Provincie Subalpine

Abbiamo dimostrato ieri l'altro come fosse necessario che la gran maggioranza degli eletti appartenesse alla parte progressista se si vuole che la nostra deputazione acquisti la influenza che le spetta nell'interesse anche di questo provincie.

Accennammo pure come nel caso prevalessero i candidati dell'antica destra, si rendesse probabile la caduta del Ministero attuale con tutti i danni di una nuova crisi ministeriale.

Queste ci paiono ragioni sufficienti per persuadere gli uomini prudenti ed assennati di votare a favore dei candidati del partito progressista; ma altre ragioni ancor più gravi concorrono a ciò consigliare.

È fatto innegabile che a produrre la crisi del 18 marzo scorso concorsero in massima parte i deputati delle Provincie Meridionali; nelle ultime legislature, mentre nelle Antiche Provincie i partiti si bilanciavano, nella Lombardia, nell'Emilia, nell'Umbria prevaleva di gran lunga la destra, per contro la sinistra era grandemente preponderante nell'Italia Meridionale.

Da tale stato di cose che ne avviene?

Ne avviene che il Ministero è obbligato per legge naturale ad appoggiarsi specialmente sull'elemento meridionale — e l'elemento meridionale, che si sente quasi padrone della situazione, acquista naturalmente un'influenza che si riflette e si sente in tutte le leggi sia di ordine amministrativo, che giudiziario e finanziario.

Crediamo che il lettore abbia già afferrato tutta la gravità, tutta l'importanza di tale fatto.

A riparare a tale dualismo, a paralizzare quella parte d'influenza meridionale che fosse eccessiva, non vi ha che un mezzo: mandare dalle Provincie Settentrionali alla Camera deputati di partito progressista nel maggior numero possibile. In tal modo il Ministero non resta più in balia solo della deputazione meridionale, il Ministero dispone di una base solida per poter resistere alle eccessive domande di spese, il Ministero può procedere franco e libero nell'opera delle promesse riforme, anche qualora le medesime urtassero qualche interesse di alcuni degli uomini politici che d'ordinario lo sostengono.

D'altra parte sarebbe veramente un fatto gravissimo che mentre una regione considerevole dell'Italia manda in maggioranza deputati di un partito, l'altra continuasse ad eleggere deputati di partito contrario; ove tale fatto continuasse, esso potrebbe recare le più tristi conseguenze e turbare, se non compromettere, quell'opera di unificazione che è così necessaria alla grandezza ed alla prosperità della Nazione.

E d'altronde a qual pro noi ci porremmo nelle elezioni in contrasto alle popolazioni delle Provincie Meridionali?

Forse che gli uomini che abbandonarono il potere il 18 marzo furono a noi prodighi di favori? forse che non ricordiamo le ingiustizie, le offese da essi fattici, non ricordiamo i danni che ci recarono, non ricordiamo le calunnie di cui ci coprirono, non ricordiamo la parola *piemontesismo* da essi inventata per porci in uggia con tutte le altre popolazioni della Penisola?

Non insistiamo su questo argomento, perchè davvero esso è troppo triste, ma ricordiamocene nel deporre il voto nell'urna; questo voto, ripetiamolo, non sarà tale da precipitare il Paese in una *crisi ministeriale* per far ritornare al potere uomini che ci furono così infesti.

Rivista Estera.

Il Ministro di Francia per gli affari esteri darà quest'oggi stesso, venerdì, all'Assemblea di Versaglia quelle spiegazioni intorno alla politica estera che gli furono officiosamente domandate dai varii gruppi di sinistra. Gli affari d'Oriente hanno preoccupato tutte le riunioni politiche di queati giorni, da cui risultò affermata unanimemente la volontà che la Francia si astenga da qualsiasi politica attiva. Ed in questo senso prevedesi suonerà la parola del Ministro.

Dopo la proposta Gatineau, credesi che le due Camere lascieranno da parte tutte la discussioni irritanti, per occuparsi esclusivamente, fino al mese di gennaio, delle questioni finanziarie. I membri dell'Unione repubblicana del Senato han già dato il buon esempio, deliberando di astenersi dal rivolgere interpellanze al Governo onde conservare all'attuale sessione un carattere speciale. E così faranno pure i membri della Sinistra della Camera dei deputati, riconoscendo quanto sarebbe inopportuno il sollevare ora agitazioni politiche che per fermo nuocerebbero al grande movimento commerciale della fine dell'anno.

Continua l'altalena nelle notizie d'Oriente, e, con singolare vicenda, oramai divenuta sistematica, alle notizie allarmanti succedono le rassicuranti, per ripigliar da capo il giuoco un giorno dietro l'altro. Nulla si può sapere di certo intorno alla risposta della Turchia; ieri mattina ancora credevasi fosse affermativa riguardo all'armistizio condizionato; ma ecco che alla sera arrivano altri telegrammi in senso opposto, facendo temere a giusto titolo una imminente rottura delle relazioni diplomatiche colla Russia. Tutto ciò non fa che rendere più grave la crisi, mentre dura tuttavia, e più che mai sanguinoso, il conflitto sulla Morava.

Esaminando poi gli armamenti della Rumenia e le sue disposizioni bellicose da un lato, e dall'altro l'attitudine minacciosa della Grecia e delle popolazioni greche dall'Impero è facile giungere ad una conclusione non meno grave, quella cioè di veder nascere presto una questione turco-greca, allato alla questione turco-slava, che per sè sola basta già a stancare i Governi e la opinione pubblica. Se la questione turco-greca nasce col beneplacito della Russia, come tutto dà a credere, la combinazione delle due questioni aggraverà talmente la situazione, che i desiderii della Russia di precipitare la catastrofe saranno bentosto soddisfatti, ad onta di tutti gli sforzi della diplomazia.

COSE TURCHE.

L'ultima congiura scoperta a Costantinopoli era sul punto di assumere più vaste e gravi proporzioni che a primo tratto non paresse. Principale motore ed anima del complotto dicesi fosse Mahmud pascià, vecchio amico di Ignatieff e protettore dei Russi, il che diede luogo a supporre che la diplomazia di Pietroborgo non fosse del tutto estranea alla cospirazione.

Una corrispondenza particolare da Costantinopoli ci offre i seguenti ragguagli in proposito:

Il principe Yusuf Izeddin effendi, figlio di Abdul Aziz, è messo in istato d'arresto. Si è verificata la sua diretta partecipazione alla congiura. Deposto Abdul Hamid, i congiurati dovevano proclamare lui Yusuf Izzeddin sultano; sarebbe stato il quarto sultano in cinque mesi. Sintomi della decadenza dei tempi.

Il primo atto del futuro sultano Yussuf Izzeddin doveva essere quello di spiegare il mero standardo *(Sangaghi scerif)* del Profeta e proclamare la guerra religiosa. Nella mente dei congiurati, l'attitudine delle Potenze europee contro la Sublime Porta è una guerra per distruggere il mussulmanismo. Restituendo pan per focaccia, il Comitato dei congiurati aveva deciso di fare proprio la guerra religiosa alla turca, incominciando dal massacro dei cristiani.

Le porte del serraglio da tre giorni sono assolutamente chiuse a qualunque estraneo. Le persone che frequentavano il palazzo per causa di officio, di affari, o di veder persone, presentandosi alla porta si sentono rispondere: *yassak* (è proibito), e non vi è verso di ottenere un permesso per entrare. La rigorosa misura è provocata dalla estensione della congiura.

Si calcolano a più centinaia le persone clandestinamente agguzzate sotto l'imputazione della congiura. La polizia ha fra le mani un cartaggio completo, che la mette al giorno di tutti i fili della cospirazione.

Movimento Elettorale.

Torino. 2° *Collegio.* — I soci del Circolo Dora e Borgo Dora, convocati in assemblea generale la sera del 31 spirato ottobre, intervenuti in gran numero, proclamarono ad unanimità di voti la candidatura dell'avvocato Tommaso Villa al 2° Collegio di Torino.

Chieraco. — Ci scrivono da quel collegio:

S'è veduto, con viva soddisfazione, che il Comitato elettorale progressista di Torino, abbia proposto il Marazio per il nostro collegio.

È questa la soluzione più degna e più accetta alla maggioranza degli elettori. I fautori del Vayra sono restati mortificati e confusi per questa deliberazione. Non se l'aspettavano davvero! Essi credevano che il loro candidato dovesse essere preferito al Marazio, come quegli che già è portato in un altro collegio. E per verità, senza gravi ragioni in contrario, si sarebbe dovuto proporre, e di certo sarebbesi proposto il Vayra.

Ora se il Comitato liberale torinese s'è indotto a proporre il Marazio, conviene conchiudere che l'abbia fatto per motivi ben seri, e dopo matura risoluzione; il che del resto non ha meravigliato se non chi vuole tenere, ad ogni costo, chiusi gli occhi alla verità.

Il Vayra, in una lettera da voi pubblicata, ha negato di aver ricevuto da amici suoi influenti il consiglio di ritirarsi. Io per contro vi confermo quanto già vi dissi in proposito. Da mie relazioni, degnissime di fede, so di certo che la sera del 19 partiva da Chieraco per Torino una persona coll'incarico di porgere al Vayra il consiglio che v'ho detto.

Lo stato del collegio è questo: Bene, Narzole e Farigliano in grande maggioranza per il Marazio; Chieraco diviso tra il Marazio e il Vayra; Dogliani diviso tra il Marazio e il Delense; la Morra, Monforte e Bossolasco, che sono le sezioni minori, divise tra il Vayra e il Marazio. Da questa analisi, che credo esattissima, è facile concludere che il Delense è perduto, e che tutte le probabilità della vittoria sono per il Marazio.

Per demolire la candidatura del Marazio si va gridando, ai quattro venti, che, in qualunque caso, egli non opterebbe mai per Chieraco, e che per conseguenza la elezione di esso è inutile. Prima di tutto non sarebbe mai inutile la elezione del Marazio, anche quando non dovesse servir che a sgombrare il terreno da altri candidati poco graditi. Ma poi chi ha udito dire al Marazio ch'egli mai opterebbe per il Collegio di Chieraco? Nessuno; quello che gli si fa dire è una pura invenzione dei fautori del Vayra.

Ché anzi gli amici intrinsici del Marazio assicurano ch'egli non ha preso ancora alcuna risoluzione in proposito, e che non la pigliarà che quando occorra prenderla, e dopo maturate bene tutte le ragioni, le quali possono consigliare piuttosto un partito che l'altro.

Tra il nome chiarissimo del Marazio nel Parlamento nazionale, e il nome del Vayra, senza precedenti, senza autorità, senza nemmeno l'appoggio del Comitato elettorale liberale, gli elettori del Collegio di Chieraco non possono esitare a preferire il primo al secondo.

Villanova. — La candidatura dell'onor. Villa acquista ogni giorno nuove aderenze, cosicchè si spera che questo collegio sarà di nuovo rappresentato dall'eloquente suo antico deputato.

Noi speriamo che tutti i liberali, lasciate le questione personali, si uniscano sul nome di Villa.

Susa. — La lotta è assai viva; ma si spera che l'egregio avvocato Genin riesca vincitore.

Crescentino. — Le probabilità pel Faldella sonosi sempre più accresciute. Si meriteranno un bell'elogio quegli elettori che manderanno al Parlamento questa giovane e valorosa intelligenza.

Quintino Sella e l'Associazione costituzionale toscana.

Si hanno notizie più minute della tappa che Quintino Sella ha fatto a Firenze e del discorso tenuto a quell'Associazione costituzionale.

Ingraziarsi la deputazione toscana ora è per lui e pel suo partito cosa molto necessaria, e perciò l'accorto capo della destra seppe toccarne con grazia, con una certa ingenua malizia, gl'interessi e le aspirazioni.

Firenze ha un grosso debito che, poverina, non sa proprio come pagare.

Peruzzi, senza tanti complimenti, dirige senz'altro una petizione perchè il Governo paghi lui gli abbellimenti che ora gode Firenze.

Sella, più accorto, disse di dubitare che il futuro Parlamento possa accogliere favorevolmente le proposte fatte, perchè esse aggravano le finanze dello Stato e dei Comuni in ispecie rurali.

Però, soggiunge, essendo pur necessario

---

(14) (V. N° di ieri)

APPENDICE

UN SOGNO AZZURRO

Racconto della Marchesa Colombi

Passò tutto quel giorno ed un altro, senza che il nome di Cornelio venisse più pronunciato tra loro. — Il padre era mortificato d'aver esposta la fanciulla a quel rifiuto; e questa voleva far dimenticare al padre quella sua mortificazione. Ella era apparentemente fredda e tranquilla. Soltanto rimase molto nella sua camera, ebbe il volto pallido e gli occhi rossi, e la sua cameriera la trovò per la prima volta nervosa ed intrattabile alla toletta. Non le riesciva d'acconciarle le grosse treccie in modo che l'accontentasse; Augusta ritoglieva il pettine, strappava le forcine, trovava tutte le acconciature troppo voluminose; avrebbe voluto che quella capigliatura lussureggiante non si rialzasse sulla fronte, non ricadesse indietro, non si vedesse affatto.

Così, tra far progetti e preparativi pel viaggio, crucciarsi dentro e sorrider fuori, amare e non farsi scorgere, erano giunti al venerdì, il giorno pauroso e nefasto. E però Augusta, come molte altre donne anche ragionevoli, e come moltissime tra le persone che stanno sotto l'impressione di qualche gran dolore, sentì la vaga apprensione di quel giorno, e si fece fredda internamente alla vista di un grosso piego indirizzato a lei, di scrittura ignota e proveniente da Firenze, che le fu portato circa le due del pomeriggio.

— Mio Dio! Cosa sarà ancora? disse nell'aprirlo; e pensò a male.

In quella busta c'erano parecchie lettere. — Ma una, dalla piegatura più fresca, avvolgeva le altre ed appariva per la prima, e per la prima le venne sotto mano. — Essa diceva:

« Signorina,

« Le scrivo arditamente, ed entro arditamente nelle cose sue, sebbene io non abbia l'onore di conoscerla, nè d'essere conosciuto da lei. — Ma, per quanto è vero che il fine giustifica i mezzi, spero d'esser presto giustificato.

« Giorni sono io era a Parigi, con un cattivo quadro per tutta risorsa, ed un debito sacro e tormentoso come un rimorso. Avevo rovinata mia madre, avevo fallito nelle mie aspirazioni d'artista. — Tra la vergogna, il dolore, lo scoraggiamento, meditavo il suicidio. — Ma vi fu un nobile cuore d'amico, che mi salvò in quell'ora tremenda, mi porse con una delicatezza d'amante il soccorso materiale di cui avevo bisogno, confortò il mio animo abbattuto, rendendomi, col suo generoso esempio, la fede nel bene.

« Oggi, alla sua volta, quel nobile cuore soffre sotto il peso d'un grande dolore; ed al prezzo di tutte le ambizioni del mio avvenire d'artista, di tutti gli affetti e di tutti i sorrisi della mia vita, vorrei consolarlo. Le parlo di Cornelio Valdi; questo le spiega, signora, perchè mi rivolgo a lei.

« Non so quasi dire lo stesso che cosa le domando: comprendo che debbo sembrarle stravagante e romantico. — Ma pensi che sono legato a Cornelio con tutta l'amicizia e con tutta la gratitudine del mio cuore; che darei tutta la mia vita per un suo dolore, e mi perdoni.

« Io, che sono in grado di considerare le cose a mente tranquilla, non posso dividere la disperanza di Cornelio, non posso credere all'esistenza di quel fidanzato ch'ella ha voluto opporre al mio amico per indurlo a ricusarla. Per ammettere che ella nutra realmente un altro amore, e che abbia preferito rassegnarsi ad essere offerta e presentata ad un ignoto, piuttosto che confessarlo al suo babbo (ch'ella stessa riconosce desideroso unicamente della sua felicità), bisognerebbe che fosse un sentimento di quelli che non si possono confessare senza arrossire: e codesto, dopo quanto di bello e di buono Cornelio da un mese mi va dicendo di lei, non lo posso ammettere. — E dato che l'avesse confessato, e che, per una ragione qualunque, il suo babbo avesse dovuto opporsi alle di lei aspirazioni, — dal canto suo poi, egli non avrebbe spinto tanto innanzi le trattative d'un altro matrimonio, sapendo preventivamente che ella non era in grado di accettarlo.

« Se, come io credo, quel segreto amore non era che un'ingegnosa invenzione per isfuggire ad un matrimonio iniziato come un contratto, — per quanto v'ha di buono nel suo cuore di donna, per la fede e l'entusiasmo della sua gioventù, io la prego, signora, ritiri quella parola. — Legga queste care lettere in cui Cornelio mi rivelava la sua anima appassionata: veda di che amore l'ha amata; come ha sperato, e come ha sofferto, e, se lo può, revochi quell'ordine crudele, non lo condanni a ricusare quanto è stato finora la sua aspirazione più cara.

« Mario Castaldi. »

Augusta, profondamente commossa, e col cuore sussultante di speranza, depose quella lettera, e prese la prima delle tre accluse, che Mario aveva stese l'una sull'altra in ordine di data.

Era la prima che Cornelio gli aveva scritta da Troffarello. — Augusta lesse avidamente, coll'anima trepidante, quel racconto tutto poesia ed entusiasmo del primo giorno in cui Cornelio l'aveva veduta nella chiesa del collegio. — Oh, se vi avesse trovata una parola, una sola, che le desse la fiducia ambita d'essere amata per lei stessa, veduta così, com'era realmente! — Ma no. Quell'ardore di

provvedere, mi pare più opportuno di presentare la quistione sotto altro aspetto.

Non facciam la domanda così brusca e a bruciapelo, facciamo invece ritornare la Camera sulla legge del 1871 perchè deliberi un aumento dell'indennità considerata inadeguata alle spese fatte dal Municipio di Firenze. Poco monta prendere dalla mano destra o dalla sinistra, purchè si prenda.

Ma Torino farà la gelosa!

Eh no, non può essere, perchè a Torino *lo sviluppo graduato importò minori sacrifizi*, mentre Firenze fu chiamata improvvisamente ad apprestarsi all'ufficio di *capitale provvisoria*.

Ma come? A Torino che si era fatta bella e degna sede di una capitale, la quale non si supponeva che fosse così presto tolta, a Torino che si trovò ad un tratto abbandonata a se stessa, alle proprie sue risorse, a Torino il rendersi capitale *stabile* costò minori sacrifizi che a Firenze il farsi capitale *provvisoria*?

Ma gli altri Comuni mormoreranno!

Eh no, non può essere: Sella assicurò che la quistione di Firenze s'è accaparrata la simpatia generale, non esistendo nemici di questa città.

E difatti tutt'altro che nemici, amiconi proprio, e tutti convengono che Firenze è una gran bella città, e anche *simpatica;* ma che poi abbia da essere tale a spese degli altri Municipi, di tanti poveri Comuni rurali, davvero non la ci può entrare.

E Roma che ha pur le grandi spese a fare per ridursi a capitale *stabile* ed eterna del Regno d'Italia? Roma che a questo scopo ha bisogno del grazioso di 150 milioncetti almeno?

Anche per questa obbiezione il Sella ebbe la sua risposta, una parolina conciliante: la partecipazione dello Stato doversi limitare allo sviluppo *richiesto dalle urgenze della capitale*.

Ma, di grazia, ed era richiesta dalle urgenze di una *capitale provvisoria* la magnifica passeggiata dei Colli?...

O badate, sig. Q. Sella, lasciate scorger troppo con quali modi sarebbero sacrificate una seconda volta queste povere provincie subalpine, se mai tornassero al potere uomini di vostra parte.

Ora a voi, signori elettori subalpini, qui avete il miglior criterio per la scelta dei vostri candidati: almeno sapete già che cosa vi toccherà se li prendete nelle file di destra.

Traforo del Gottardo.

Da persona assai competente ci vengono comunicate le seguenti osservazioni intorno alla soluzione della crisi della ferrovia del Gottardo.

La notizia recataci dai giornali svizzeri che la sotto-Commissione tecnica del Gottardo abbia deliberato di proporre la costruzione delle strade d'accesso alla grande Galleria *ad un solo binario*, racchiude un principio che, ove si avverasse, potrebbe cambiare affatto le sorti di quella colossale impresa.

La riduzione dal doppio al semplice binario, quando venisse autorizzata dai Governi sovvenzionanti, e fosse applicata con coraggio e con giudizio, porterebbe tale diminuzione nelle spese di costruzione, da far iscomparire in una proporzione straordinaria il *deficit* presunto negli ultimi studi.

Per farci un'idea di questa diminuzione, basta accennare che sulle gallerie da aprirsi a semplice binario (e sono in gran numero) si avrebbe una economia di oltre il 30 0[0 sul prezzo preventivato col doppio binario; e non guari minore risulterebbe l'economia anche sugli altri lavori.

Abbiamo accennato che la misura dovrebbe essere applicata con *coraggio;* e con ciò vogliamo dire che, una volta ammesso il principio, si deve andare sino alla fine, cioè si debbono realizzare tutte le economie ch'esso può presentare, non arrestandosi dall'applicarlo anche alle gallerie a spirale, per le quali, mediante alcune precauzioni nella sezione dell'escavo, e mediante pozzi verticali od inclinati, di un costo abbastanza limitato, si possono vincere le difficoltà di aerazione inerenti a tracciati così tortuosi e sotterranei.

Abbiamo poi detto con *giudizio;* e con ciò vogliamo accennare alla conveniente distribuzione delle stazioni, alla distanza che deve intercedere fra loro, al modo con cui devono essere sviluppati i binarii di rifugio, perchè gl'incrociamenti dei treni possano farsi con facilità e con piena sicurezza, dipendendo appunto da queste provvide e saggie disposizioni di ottenere che la strada ad un semplice binario possa, non solo pel traffico dei primi 10 anni, ma altresì per un traffico avvenire d'anni parecchi, servire come una strada a doppio binario.

Quando poi il traffico sia talmente sviluppato ed abbia raggiunto proporzioni tali che la ferrovia ad un solo binario non possa più assolutamente bastare al traffico stesso, l'Impresa, per questo fatto medesimo, sarà entrata in condizioni tali di prosperità da avere i mezzi di porre riparo al male del troppo bene, se pure i progressi dei mezzi di trazione non andranno di pari passo coll'aumento del traffico.

Facciamo quindi sinceri voti perchè si perseveri nella presa deliberazione, e perchè questa trovi piano favore presso i Governi interessati. *(Monit. delle str. ferr.)*

Moncalieri — (Nostra corrispondenza).

Il 31 dello spirato ottobre si celebrò in questa città la festa annuale scolastica della distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle diverse scuole elementari tanto urbane che rurali.

Alle ore 9 ant. precise la Rappresentanza municipale, composta del sindaco cav. Depaoli e degli assessori municipali cav. Boccardo e del comm. Nota, senatore del Regno, unitamente ad alcuni signori invitati ed alcuni membri del Corpo insegnante, partiva dal palazzo municipale preceduta dall'intiero corpo di musica della Società filarmonica e si recava alla chiesa di Santa Croce, dove si raccolse pure un'eletta schiera di signori e signore accorsi alla simpatica solennità.

Quivi s'apriva la funzione con un forbito discorso letto dal signor Battaglino Carlo, distinto insegnante superiore di questa città, dopo il quale ebbe luogo la distribuzione dei premi, interrotta a quando a quando dai suoni della banda musicale che rallegravano la bella e commovente festa.

Mombarcaro (Cuneo). — Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera:

« Lessi l'articolo pubblicato nel giornale *La Sentinella delle Alpi*, di Cuneo, delli 11 ottobre, N. 237, nel quale con termini assai poco lusinghieri, e non del tutto parlamentari, si fa cenno di un certificato di moralità da me rilasciato in capo di certo L... D...

Non risponderei alle indegne accuse se solamente il cittadino privato fosse offeso in me; ma in qualità di funzionario pubblico credo mio dovere protestare che quello ch'io feci lo feci con tutta coscienza e seguitando precisamente ciò che è l'opinione pubblica del paese.

Dove sapere l'anonimo che scrisse quell'articolo, che io conosco i miei doveri assai più di quel che egli conosce le regole del giusto e anche quelle del galateo, e che non ho bisogno di tanti sacroli e persone legali per dettare un certificato di moralità al nome d'un individuo che conosco forse assai meglio di colui che dettò le linee alle quali rispondo.

L'articolista, che per essere forse vergognoso del suo mestiere e della parte che fa in commedia sottoscrive l'anonimo, termina il suo articolo colle parole: *i commenti al pubblico.*

Il pubblico ha commentato l'articolo, e l'ha giudicato un basso sfogo di rancori personali.

Ho detto, ed avverto che non tornerò più sull'argomento, poichè il veleno e le calunnie dell'anonimo vengono troppo dal basso perchè possano toccarmi.

DAGLIANO GIUSEPPE, *sindaco.* »

Livorno (Toscana), 1. — La *Gazzetta Livornese* assicura che fra il Ministero di marina ed i fratelli Orlando è stato definitivamente conchiuso il contratto per la costruzione nel cantiere di Livorno di una fregata corazzata in ferro a torri, di dimensioni ancora maggiori del *Duilio*.

Cagliari, 31 *ottobre*. — Continua l'affluenza dei minatori continentali nell'isola di Sardegna. Ieri ne giunsero a bordo del vapore *Africa* altri 500.

Roma, 2. — Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo la cerimonia dell'apertura dell'Esposizione annuale all'Istituto di belle arti e della premiazione.

La vasta sala ove si trova il calco del celebre Cullcoui a cavallo, era parata a festa, e in poco d'ora fu piena; nè mancò l'on. Coppino, ministro dell'istruzione pubblica, che intervenne accompagnato dal comm. Rezasco. Il discorso quest'anno lo pronunziò il professore Basilio Magni, e il suo, sia per la forma che per il contenuto, è stato un eccellente discorso. In poche parole lo si può riassumere. Volse interamente sull'architettura, oggi tanto in basso, e a rialzarla, il prof. Magni chiede che la si liberi un po' dalla troppa matematica; che, invece di architetti ingegneri, si abbiano, come pei secoli passati, architetti-artisti.

Terminato il discorso, si diede lettura dei nomi dei premiati, e indi gl'intervenuti si recarono nelle attigue sale a visitare i lavori esposti, dinanzi ai quali non è a dire se si fermavano ammirati, e se sulle labbra del comm. Prosperi, direttore, e degli egregi professori spuntava il sorriso della compiacenza e della soddisfazione.

— È pervenuto ieri al Ministero dei lavori pubblici il primo progetto definitivo per l'ampliamento e sistemazione del porto di Genova, che comprende i moli occidentale ed orientale, ed i ponti di sbarco, con altre opere. L'ammontare di questo primo progetto è di 30 milioni di lire.

Oggi il Ministro lo ha trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ove da parte del Consiglio non sorgano difficoltà lo quali richiedano nuovi studi e nuove condizioni di appalto, fra qualche settimana potranno essere bandite le aste.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3451), del 22 settembre, che approva il regolamento pei R. ginnasi e licei.

2. **Decreto ministeriale** in data 20 ottobre, relativo ai renitenti di leva (vedi Ultime notizie di ieri).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE,
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 239 sul livello del mare.
3 novembre 1876.

Ore	Altezza barom. in millim. + 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione del vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	736,2	+ 4,0	3,3	55	14° 46'	calma	sereno
9 ant.	738,4	+ 4,4	3,4	54	14° 43'	calma	sereno
12 m.	739,1	+ 8,5	3,8	45	14° 48'	S E d.	sereno
3 pom.	739,3	+10,6	3,2	33	14° 47'	S O d.	sereno
6 pom.	740,0	+ 8,3	4,4	52	14° 45'	S O d.	sereno
9 pom.	740,7	+ 6,4	3,2	46	14° 45'	N O d.	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 2,6 / massima + 11,0
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 3 + 1,6.

SOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 4 novembre 1876.
Nascere del **Sole**, ore 7 4 — Passaggio al meridiano ore 0 3 — Tramonto 5 1.
Nascere della **Luna**, 6 31 sera.
Passaggio al meridiano, ore 1 52 matt.
Tramonto, ore 10 16 matt.
Giorno della Luna 19°.

ELEZIONI.

L'egregio avv. Tommaso Villa ci prega di pubblicare la seguente:

Signor Direttore,

Vengo in questo momento a conoscere che alcuni miei amici hanno formalmente proposto la mia candidatura nel Collegio d'Asti. — Io non posso non andar orgoglioso e non sentirmi compreso da viva riconoscenza per questa manifestazione d'affetto e di fiducia in un'illustre città alla quale sono legato dai ricordi della prima giovinezza e dai vincoli delle più care amicizie. — Devo però, per debito di lealtà, dichiarare che io non posso accettare l'onorevole mandato; — me lo vieta il dovere che ho di rispettare nel Bosia un compagno che dichiarò di essere nelle file di coloro che appoggiano il Governo ne' suoi propositi di liberali riforme.

La prego di voler pubblicare questa mia dichiarazione e credermi

Torino, 1° novembre 1876.

Devot. servo
T. VILLA.

Apertura del Reichstag in Germania.

Ecco il testo del discorso del Trono, letto dal ministro Hoffmann:

Onorevoli Signori!

S. M. l'Imperatore mi degnò incaricarmi di darvi, in nome dei Governi confederati, il benvenuto in principio della quarta ed ultima sessione della corrente legislatura, ed insieme d'esprimere il vivo dispiacere che prova S. M. di non potere, com'era sua intenzione, aprire personalmente il *Reichstag*.

Gli oggetti che attendono la loro evasione nella principiante sessione non sono numerosi. Ma per importanza le vostre imminenti pertrattazioni non saranno inferiori a quelle delle sessioni passate.

La vostra attività sarà sopratutto consacrata alla discussione dei progetti di legge sull'organizzazione giudiziaria, sulla procedura civile e penale, e sulla procedura in materia di fallimenti. Con giusta ansietà la Nazione aspetta la soluzione della quistione: se si riescirà a compiere, prima della fine di questa legislatura, un lavoro così importante per lo sviluppo giuridico della Germania, al quale si attende da una serie d'anni.

Le difficoltà che si oppongono alla riescita del lavoro non sono poche. Le proposte della vostra Commissione differiscono sostanzialmente su molti e in parte importanti punti — specialmente sull'organizzazione giudiziaria e sulla procedura penale — dalle conclusioni dei Governi confederati. Se, dì non estante, i Governi confederati hanno la persuasione che sia possibile una felice soluzione del gran compito, ciò accade per la fiducia che voi, onorevoli signori, nella discussione di quei progetti, avrete di mira l'interesse di una sicura e spiccia amministrazione della giustizia, ad efficace tutela del bene universale. I Governi confederati osano sperare che il *Reichstag* non vorrà negare la sua sanzione a ciò che si dovrà riconoscere come indispensabile a tal uopo.

La trasposizione dell'anno economico pel bilancio dell'Impero, deciso nella sessione antecedente, rende necessario un bilancio particolare nel periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 1877. Questo bilancio, al quale servirà di appicco il bilancio dell'anno in corso, vi sarà presentato.

Deplorevoli accidenti, onde furono colpiti da ultimo con maggior frequenza che per lo passato le navi tedesche, hanno fatto sentire il bisogno di regole legali intorno al modo di procedere nelle inchieste sulle disgrazie di mare. Vi sarà sottoposto un progetto di legge a tal uopo.

Le relazioni estere della Germania corrispondono, malgrado le attuali difficoltà della situazione, al carattere pacifico della politica di S. M. l'Imperatore. I più costanti sforzi di S. M. sono invariabilmente intesi a mantenere i buoni rapporti con tutte le potenze, in particolare con quelle più vicine alla Germania geograficamente e storicamente, ed a mantenere anche tra esse, con amichevole mediazione, la pace quando fosse minacciata. Checchè però possa accadere in avvenire, la Germania può star sicura che il sangue dei suoi figli sarà sagrificato soltanto a difesa del proprio onore e dei proprii interessi.

Il peso che opprime il commercio e l'industria non solo in Germania, ma anche nella maggior parte degli altri paesi, è oggetto dell'indefessa attenzione dei Governi confederati. Attesa la generalità del male e la natura stessa del medesimo, non istà in potere di un solo paese il portarvi un rimedio immediato e radicale, per quanto grande sia la buona volontà e la premura di coloro che stanno alla sua testa. La politica commerciale tedesca considererà però come suo dovere rinnovare dall'industria indigena gli svantaggi che le provengono dalle istituzioni doganali e fiscali di altri Stati. Questa meta avrà di mira il Governo imperiale specialmente nelle imminenti trattative per la rinnovazione dei trattati di commercio.

Durante gli scorsi mesi S. M., nei suoi viaggi in diverse parti dell'Impero, ricevette molteplici attestati della più viva simpatia da parte della popolazione. Io sono particolarmente incaricato da S. M. di esprimere qui la sua augusta gratitudine e soddisfazione. S. M. ha attinto nuovamente da queste dimostrazioni la lieta certezza che l'unità germanica fondata coll'Impero ha messo profonde radici nel cuore della nazione, e che l'Impero si mostrerà sempre più all'altezza della sua missione costituzionale, ch'è quella di tutelare il diritto e il benessere del popolo tedesco. A far sì che esso si mostri sempre più eziandio un saldo baluardo della pace, all'esterno ed all'interno, contribuiranno anche, coll'aiuto di Dio, i lavori dell'incipiente sessione del *Reichstag*.

Telegrammi particolari

dalla *Gazzetta Piemontese*.

Londra, 2. — Derby interpellò oggi Schuwaloff intorno all'*ultimatum*. Schuwaloff rispose che in nessun caso la Russia lascierà distruggere la Serbia, ove si rinnoverebbero le crudeltà usate contro i Bulgari.

Belgrado, 1. — I Serbi incendiarono Deligrad, Jabukovac e Trasconac.

Credesi che i Turchi cercheranno di passare l'inverno a Krusevaci.

Costantinopoli, 1. — Serdar Eskrum riferì al Ministero che la stagione lo costringe a continuare la guerra. Assicurasi che si stabiliranno quartieri invernali ad Alessina, Deligrad e Krusavec.

Abdul Kerim e tutti i generali turchi minacciano di abbandonare l'esercito, qualora si conceda l'armistizio.

Cronaca

Università. — Alla nostra Università il signor Arturo Graf è stato incaricato dell'insegnamento delle letterature neo-latine. Crediam bene d'aggiungere come al professore Flechia, che l'anno scorso aveva avuto tale incarico, sia stato ora affidato quello del sanscrito, che il nuovo regolamento per la facoltà di filosofia e lettere stabilisce come insegnamento complementare presso alcune Università. Il professore Flechia, che aveva già cominciato ad insegnare il sanscrito nella nostra Università fin dal 1862 e pubblicatone la grammatica nel 1856, v'insegnava ora come professore ordinario la storia comparata delle lingue classiche e neo-latine.

Il discorso d'apertura degli studi verrà pronunziato il 21 del mese corrente, e l'oratore sarà l'egregio prof. Schiaparelli.

Circolo geografico italiano. — Per mancanza del numero legale dei soci, l'assemblea non potè nella prima sua riunione deliberare intorno al *patto di fusione del Circolo colla Sezione torinese del Club alpino italiano;* sono perciò i soci convocati per la seconda volta per venerdì, 10 corrente, alle ore 8 pom., nello stesso locale (via Po, 19, p. 1°), avvertendo che l'assemblea delibererà qualunque sia il numero dei presenti.

Biblioteca civica. — Quest'oggi e domani la Biblioteca civica, creazione del benemerito Pombu, rimarrà chiusa in attestato di lutto per la morte del suo fondatore (V. più sotto).

Dichiarazione. — Abbiamo fatto cenno alcuni giorni sono del nuovo negozio di quadri aperto dal cav. Cerruti, pittore, sotto la Galleria dell'industria subalpina.

Potendosi da alcuni credere che il conduttore di quel negozio sia l'egregio artista cavaliere Cerruti-Banducci, rinomato pittore di cavalli e battaglie, il medesimo proprietario del fondaco suddetto ci prega far avvertire che il nome è identico, ma le persone sono due, e che il suddetto artista non ha in questa impresa parte nessuna.

L'Unità Cattolica dichiara che il rescritto sulle elezioni della Sacra Penitenzieria da noi pubblicato prendendolo dal *Fanfulla*, è un documento falso.

Che a pubblicarlo fu prima la *Gazzetta di Colonia* e che la *Voce della Verità*, appena visto lo, dichiarò e provò che il documento era apocrifo.

Fin qui tutto va bene, e possiamo *credere* che il giornale scandalista abbia ragione; ma dove dobbiamo ripigliarla e siamo in diritto di darle un'assoluta smentita, è quando dice che noi l'abbiamo pubblicato « sapendo di pubblicare un documento falso. »

Noi non siamo felicitati dal cambio colla *Voce della Verità* e non abbiamo visto nulla a questo riguardo: l'*Unità Cattolica*, alla sua incontestata malizia dovrebbe unire anche un poco d'urbanità... e chi sa che non le avrebbe profitto!

Ma il bello è poi che codesto documento col nel principio del suo articolo e ciò consecrato dice falso, in seguito dichiara vero e genuino, ma soltanto emanato nel 1866!

Il capitano Boyton, di cui annunciammo l'arrivo in Torino, effettuerà domani coll'abito salvagente il suo lungo tragitto nelle acque del Po, percorrendo questo fiume in tutta la sua lunghezza sino nell'Adriatico, senza uscire dall'acqua. Il punto di partenza sarà il ponte in pietra.

Teatri. — Gara di novità e di prime rappresentazioni nei nostri teatri, che ascendono alla miseria di 9 tutti vivi e tutti vitali.

Questa sera l'opera *Don Bucefalo*, di Cagnoni, colle signore Binda e Reduzzi, ed i signori Bottero (*Don Bucefalo* unico e solo), Baldelli e Bacci, al Carignano; e *L'orfanella di Lowood*, nuovissimo dramma dal tedesco, al Gerbino.

Ieri sera udimmo a questo teatro la commedia di L. Marenco: *Trappole d'oro*, scritta e rappresentata alcuni mesi or sono per una recita di beneficenza al teatro Carignano.

L'accoglienza fattale dal pubblico ieri sera non fa per nulla uguale a quella del Carignano; i due atti passarono sotto gli occhi del pubblico con tale indifferenza che pareva quasi di stare, non in un teatro, ma in una necropoli.

E non facciamo per dire, ma l'esecuzione è stata assai carina per parte della signora Boccomini, del Lavaggi, del Faginoli, del Serafini, ecc.

Dove si è scaldato il rispettabile spettatore è stato nella graziosa commediola: *Il beniamino della nonna*, nella quale ha applaudito con grande entusiasmo.

In questo lavoro si è fatto onore il Serafini, un brillante castigato e molto simpatico, e la signora Falconi, l'egregia caratterista che tutti conoscono.

— Giovanni Toselli è là al d'Angennes che diverte i buoni torinesi colla sua naturalezza di recitazione e la sua arte. O perchè i torinesi non divertono Giovanni Toselli recandosi più numerosi al d'Angennes? È una domanda che si fa ingenuamente il cronista vedendo le rappresentazioni del veterano degli artisti piemontesi non troppo frequentate.

— Un telegramma da Barcellona ci reca l'entusiastico successo riportato colà dalla Compagnia Frigerio e Lupi colla Madama Angot. Si vollero bissati tutti i pezzi della sig^a Frigerio festeggiatissima.

Importazione di pesci in Francia. — Diamo luogo al seguente comunicato delle Ferrovie Alta Italia:

Si rammenta al pubblico che a partire dal 20 ottobre al 31 gennaio d'ogni anno è proibita l'importazione in Francia dei *Salmoni* e *Trote*, e dal 15 aprile al 15 giugno successivo, quella degli altri pesci d'acqua dolce, comprese le *Anguille*, le *Lamprede* ed i *Gamberi*.

Tale proibizione però non ha effetto per i pesci provenienti da stagni o serbatoi privati, che possono in ogni stagione entrare in Francia, purchè siano le spedizioni accompagnate da un certificato emanato dalle Autorità del luogo che ne giustifichi l'origine.

Cronaca bianca. — Martedì scorso un bambino di due anni e mezzo, trastullandosi in Campo S. Bassigio a Venezia, cadde nel vicino canale ove sarebbe perito senza il pronto soccorso di certo Nunzio Pedrina, il quale si gettò nel canale, lo trasse a salvamento e lo consegnò a' suoi parenti.

---

passione giovane e vera vaneggiava dietro una donna dai capelli azzurri. — Ed intanto, non una di quelle parole passava senza lasciare una traccia nel suo cuore. — Le si scolpivano in mente a misura che le leggeva, come se le avesse lungamente studiate; le pareva che tutti gli anni precedenti ella non avesse fatto che attendere e desiderare quelle parole, come la sola vera manifestazione dell'amore. — E leggendo e pensando, ella vedeva Cornelio col volto raggiante di gioia, e l'occhio scintillante, e le mani stese, come in quel momento caro e fatale, in cui le aveva rivelata per la prima, forse per l'unica volta, l'ebbrezza d'essere amata.

Più dolente, più sfiduciata che mai, ella prese la seconda lettera. Era quella che Cornelio aveva scritto a Mario da Firenze, tre giorni prima di partire per raggiungerlo a Parigi. Un momento, durante quell'angosciosa lettura, ella sperò di veder finire l'illusione crudele dei capelli azzurri. « *Certo, Augusta non ha mica una massa d'indaco in luogo di capelli*, » scriveva Cornelio e proseguiva a parlare della finestra della chiesa coi vetri turchini, che produceva quell'effetto di luce. — Ma appena ella aveva accolta una speranza, trovava una frase crudelmente chiara che gliela soffocava in cuore: « *Ho veduto quella fanciulla coi capelli azzurri. L'ho amata e l'amo così. — Non cercar di togliermi la mia illusione.* »

— Sempre questi capelli azzurri! — sospirò la povera fanciulla respingendo anche quella lettera colla mano tremante e gli occhi velati di lagrime.

C'era ancora un'ultima lettera. — Augusta esitò prima di prenderla; le pareva che quella fosse l'ultima speranza, che leggendola dovesse farla svanire come le altre. Ma la curiosità insana che ci spinge anche incontro al dolore pur di trovarci il vero, e l'attrazione possente di quello scritto e di quelle parole innamorate, vinsero la sua peritanza. Ella afferrò la lettera e lesse.

Era recentissima. — Portava la data del giorno del loro incontro dalla marchesa Tale dei Tali.

Cornelio narrava in modo concitato la scoraggiante notizia ricevuta dallo zio al suo ritorno: — Non esistere a Torino un banchiere Donati. — E la disperazione di lui, che, non conoscendo i rapporti di parentela tra Augusta ed il padrigno, si era creduto ingannato da Romualdo con un falso nome. —

(*La fine a domani*)

— Nella sera di martedì stesso, pure a Venezia, certa F. A., giovane d'anni 22, gettavasi nel canale della Giudecca allo scopo di togliersi la vita, ma fu anch'essa salvata, essendo in suo aiuto accorsi due battelli con sei remiganti. Apprestatole da quei bravi uomini le cure più urgenti, fu quindi trasportata al civico ospedale.

Cronaca nera. — Continuano le grassazioni in Sardegna.

Scrivono da Sedali che verso la mezzanotte del 21 ottobre una banda, composta di sette od otto individui, tentò di invadere la casa della vedova Anna Pilia; l'impresa non potè avere esito felice, giacchè alle voci di aiuto ed alla resistenza opposta dalla Filomena, figlia dell'aggredita, i malandrini si diedero alla fuga facendo sui vicini accorsi una scarica.

Il pretore locale, avv. Antonio Orano, secondato dai R. carabinieri accorsi sul posto, è riuscito già a scoprire la maggior parte degli autori della tentata grassazione ed ha fatto procedere all'arresto dei medesimi, presso i quali si son rinvenute le armi esplose di recente, e sulle cui mani si son riconosciute graffiature impressevi dalla Filomena.

*** **A Torino.**

Caccia. — Tre giovinastri sospetti s'aggiravano ieri pel Borgo Po pedinati e sorvegliati dalle guardie municipali. Accortisi della sorveglianza e non avendo la coscienza netta, essi se la diedero a gambe e non si fermarono che in via della Rocca, non vedendo più alle spalle i sorveglianti. Questi arrivavano invece da un altro lato e chiusi la cittadina. D'un balzo furon fuori ed agguantarono due di quei mariuoli; il terzo fu arrestato più tardi, e tutti tre furono condotti alla Questura, ove furono salutati come conoscenze antiche ed ospitati come tali. Essi tenevano in tasca parecchie traccie di capelli rubati in qualche vetrina di parrucchiera.

*** *Disgrazie.* — Certo Cignetto Giacomo, di anni 27, carrettiere, è un bravo ed onesto giovane che sostenta la vecchia madre e che lavora da mane a sera. L'anno scorso riportò per equivoco sette coltellate destinate ad un altro; ieri stava caricando sul suo carro, alla stazione della ferrovia di Ciriè, un grosso trave, quando improvvisamente l'albero della gru di cui si serviva piegò e colpì il tremendo colpo il pover'uomo nel dorso.

Fu ricoverato, con poca speranza di guarigione, all'ospedale di S. Giovanni.

*** *Ubbriachi.* — Avevano festeggiato troppo i *morti* e gironzavano barcollando: erano molti, troppi, troppissimi. Tre di essi ricevettero dure lesioni; uno si ruppe il muso cadendo sul Corso di S. Barbara; l'altro si andò a cacciare fra le gambe dei cavalli di un *tramway* e fu mandato a gambe in aria, riportando contusioni non gravi; il terzo, appisolato sul carro, cadde, ed ancora addormentato riportò grave ferita alla testa.

*** *Rettifica.* — Il cav. Revelli, liquorista, ci scrive che non è nel suo fondaco che l'altro ieri s'introdusse un ubbriaco il quale si dovette poi fare uscire di là per forza.

*** *Arrestati:* 7 per sospetti, 4 oziosi, 1 per mandato di cattura, 1 per disordini e 8 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 1° *novembre*

Roda, Catterina nata Vanetta, d'anni 60, di Moncalieri — Bernardi Maria nata Vanera, id. 56, di Torino, sarta — Pallavino Carlo, id. 48, di Orbassano, decoratore — Ferraris Maria nata Vero, id. 43, di Levice — Gonella Maria, id. 14, di Castagnole Lanze — Fontanella Elisabetta nata Bessone, id. 54, di Torino — Pergola Onorina, id. 19, di Torino, zolfanellaia — Freyria-Fava Gio. Pietro, id. 33, di Faetto — Croce Giuseppe, id. 48, di Rivara, bracciante — Fasoglio Antonio, id. 51, di Aramengo, agricoltore — Forneris Giuseppa nata Gili, id. 66, di Orbassano — Musso Domenico, id. 47, di Genova, negoziante — Morando Rosa nata Rania, id. 70, di Ivrea — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 30, dei quali a domicilio num. 19, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 1° *novembre*

Maschi 12, femmine 19 — Totale 31.

Il comm. **Giuseppe Pomba**, in seguito all'insulto apoplettico che lo tenne più giorni agonizzante, cessava di vivere stamane alle ore 7 e 1/4, nella grave età di ottantaquattr'anni.

La notizia non potrà non essere sentita dolorosamente dai molti amici e colleghi dell'estinto, dalla numerosa schiera degli editori italiani, da Torino tutta.

Uomo intraprendente, di volontà ferma, amante degli studi e degli studiosi, amantissimo dell'arte tipografica, al cui progresso e al cui incremento sacrificò molta parte de' suoi beni, delle sue cure, e, ben si può dire, la sua vita intiera, ei fu l'editore di quella preziosa Collezione dei classici antichi che in tempi difficilissimi ridestò a nuova vita letteraria il nostro Piemonte; ei fu l'editore di quella Biblioteca economica dei classici italiani, che ebbe imitatori numerosi e fortunati tutti in Torino e fuori, e risollevò l'arte tipografica e il commercio librario da qual letargo in cui li aveano ridotti le povere condizioni del nostro Stato dopo il 1821.

Giuseppe Pomba fu ancora l'ardito intraprenditore dell'*Enciclopedia italiana*, di quell'opera colossale che oggi conta ben cinque edizioni, il cui programma e la cui pubblicazione a' quei tempi pareva non solo intrapresa ardita, ma quasi una temerarietà, un'utopia.

Nè qui s'arrestò l'opera illuminata e benefica dell'editore; molte altre pubblicazioni portarono il nome di Giuseppe Pomba non solo per l'Italia, ma fuori per l'Europa tutta, e diedero alla casa da lui fondata il vanto incontrastata per molti anni di essere la prima casa editrice dell'Italia.

Fu cavaliere e commendatore di più ordini, fu per molti anni consigliere al nostro Consiglio municipale, e a lui solo, al suo costante amore per gli studi, per l'istruzione del popolo, si deve l'istituzione della Biblioteca civica, che col consiglio e col concorso di lui diede in brevi anni così abbondanti e benefici risultati.

A lui al dove ne Salnzzo può ammirare entro le sue mura l'effigie, scolpita al naturale, del più grande tipografo italiano, di G. B. Bodoni.

A lui l'istituzione dell'Associazione libraria italiana, sodalizio importantissimo ed utilissimo al nostro commercio librario.

A quanto belle opere insomma vanta Torino in fatto di istruzione, a quanto belle instituzioni son nate in Italia per il progresso dell'arte tipografica e libraria, a tutto era legato, o per consigli, o per aiuto, o per iniziativa data, il nome di Giuseppe Pomba.

E in tutto egli portava tale attività, una specie di entusiasmo, diciamo anche uno spirito di gioventù che era meraviglioso in un uomo così grave d'anni, cotanto logoro, come doveva essere, per la lunga operosità.

Così bella vita spesa con tanto amore per l'arte sua, come gli valse fuora il nome di Nestore degli editori italiani, così gli perpetuerà negli anni avvenire la riconoscenza dei colleghi e dei discepoli, la memoria dei concittadini.

E valga il compianto di tutti a lenire il dolore della numerosa ed eletta famiglia.

Al disopra della porta maggiore della chiesa di San Dalmazzo leggevasi stamane questa bella iscrizione:

In questo XXX giorno
Dalla morte
Del cavaliere
ENRICO MUSSANO
Integro cittadino
Affettuoso marito, padre amorevolissimo
La desolata famiglia
Prega Iddio ottimo massimo
Perchè a lui
Che rassegnato abbandonava la presente vita
Conceda l'eterna.

E nell'interno, la chiesa, tutta parata a lutto, accoglieva i parenti e numerosa schiera di amici e colleghi del povero estinto.

Era una frequenza e una mestizia commovente, era su quei volti quasi un interrogarsi a vicenda, e anche dopo trenta giorni un condolersi sincero della grave perdita d'una persona carissima a tutti. E come non poteva esser tale Enrico Mussano, uomo onestissimo, probo, ottimo benefico e d'una bontà d'animo senza pari?

Tipografo modesto ma pieno di amore per l'arte sua, concorse non poco ad accelerarne il progresso col gusto squisito onde adornava le opere che uscivano dalla sua tipografia, ed esercitava l'industria sua non solo come mezzo a cavarne onesto guadagno, ma più come modo ad appagar l'animo suo nato per le cose belle e buone.

Fu consorte e padre amorevolissimo, fu amico quali non pochi.... Insomma da tutti, e amici e colleghi e parenti, si fa rimpiangere sinceramente perchè egli era un vero onest'uomo.

FORMAZIONE DI GUERRA

DELL'ESERCITO AUSTRO-UNGARICO

secondo i dati più recenti.

1° Esercito attivo — Sul piede di guerra l'esercito attivo dell'Austria-Ungheria conta:

a) 80 reggimenti di fanteria a 3 battaglioni;

b) 80 reggimenti (riserva) organizzati normalmente a 2 battaglioni, ma che possono essere portati a 3 per mezzo del battaglione deposito del piede di pace (1);

c) 80 gruppi di deposito;

d) 80 battaglioni di cacciatori (40 battaglioni di cacciatori di campagna e 20 battaglioni di riserva);

e) 41 reggimenti di cavalleria a 6 squadroni;

f) 41 squadroni di riserva;

g) 41 squadroni di deposito.

In riassunto sono quindi 540 battaglioni e 295 squadroni, non compresi i depositi.

L'artiglieria comprende:

a) 13 reggimenti a 14 batterie di 8 pezzi caduna, ossia 1456 pezzi di campagna (2).

A ciò devonsi aggiungere le truppe supplitive: genio, treno e tutti i servizi necessari.

Complessivamente l'esercito attivo sul piede di guerra è di circa 500 mila uomini.

2° *Landwehr* (esercito di 2ª linea).

La landwehr comprende la landwehr cisleitana, i tiratori nazionali del Tirolo e del Vorarlberg e la landwehr ungherese o *Honved*.

Tutte queste truppe contano:

a) 62 battaglioni di fanteria landwehr;

b) 10 battaglioni di *Schützen*;

c) 10 battaglioni tiratori del Tirolo e del Vorarlberg;

d) 10 battaglioni di riserva come sopra;

e) 10 compagnie di deposito;

f) 92 battaglioni di landwehr ungherese;

g) 94 compagnie di deposito;

h) 126 compagnie di riserva formate in 32 battaglioni.

La cavalleria della landwehr comprende:

a) 25 squadroni di landwehr cisleitana;

b) 25 depositi id. id.

c) 25 sezioni di *Schützen* id. id.

d) 2 squadroni cavalleria del Tirolo e del Vorarlberg;

e) 2 depositi cavalleria del Tirolo e del Vorarlberg;

f) 10 reggimenti di cavalleria;

g) 20 mezzi squadroni di deposito (cavalleria della landwehr ungherese).

In riassunto la landwehr austro-ungarica comprende 225 battaglioni, 81 compagnie di riserva, 185 compagnie di deposito, 77 squadroni, 1 sezione di *Schützen* a cavallo e 20 mezzi squadroni di deposito, più 20 sezioni di *mitrailleuses* fornite dall'Ungheria, in totale circa 200 mila uomini.

3° *Landsturm* (esercito di 3ª linea). Questo nucleo di truppe corrisponde presso a poco alla nostra milizia territoriale, ma non dovendo agire fuori del territorio dello Stato, e soltanto permettere la libera azione del 1° e 2° esercito, non monta occuparcene.

Completeremo questi dati aggiungendo che secondo le disposizioni per la formazione di guerra, l'esercito di operazione austro-ungarico comprende 3 armate (13 corpi d'esercito), 42 divisioni di fanteria, 5 divisioni di cavalleria indipendente, 91 brigate di fanteria e 10 brigate di cavalleria. Ogni divisione di fanteria deve contare normalmente 2 brigate, 14 battaglioni, 3 batterie d'artiglieria a 8 pezzi, nonchè le truppe supplative ed i servizi accessori.

(1) I reggimenti di fanteria sul piede di pace contano 5 battaglioni attivi e 1 di deposito a 5 compagnie, che in tempo di guerra si dividono in due reggimenti di 3 battaglioni come è detto sopra.

(2) Secondo il progetto di riordinamento dell'artiglieria, in tempo di guerra ogni reggimento deve formare la 15ª batteria, ma non possiamo ora tenerne conto, poichè non sono neppure votati i fondi per tale aumento.

CORRIERE DEL MATTINO

Questa volta la notizia ha tutti i caratteri officiali, e speriamo non sarà più smentita: un armistizio di due mesi fu firmato, con pieno accordo, tra la Turchia e la Serbia, la sera del 1° corrente. Ignorasi tuttavia sopra quale base siasi stipulato quest'atto; nè crediamo meriti fede un telegramma speciale il quale asserisce ch'ebbe per fondamento l'*uti possidetis*. Gli innegabili vantaggi ottenuti dalle armi turche negli ultimi giorni, se pongono in migliori condizioni la Porta per potere, in ogni evento, con maggiore autorità e forza sostenere i suoi diritti e reclamar patti non duri nelle trattative di pace, non cambiano per nulla il senso delle domande russe per l'emancipazione politica delle provincie slave, e l'accettazione dell'armistizio ridotto implica già l'adesione del Governo di Stambul a quelle domande.

Non che permettere che si tocchi alla integrità della Serbia, il che avverrebbe qualora si adottasse la base dell'*uti possidetis*, dopo gli ultimi avvenimenti, la Russia domanderà anzi delle nuove concessioni e franchigie per assicurare la sorte de' suoi protetti, sia in Serbia che nelle altre provincie cristiane; ed al punto in cui ha spinto i suoi formidabili provvedimenti guerreschi, ben può ritenersi in grado di ottenere facilmente tutto che le parrà necessario di domandare, anche solo a scarico della sua responsabilità per gl'impegni presi verso gli Slavi e verso l'Europa. D'altronde il Gabinetto russo ha già più volte dichiarato di volersi attenere alle proposte inglesi nell'imporre le condizioni di pace alla Porta, e queste proposte reclamano per la Serbia lo *statu quo ante bellum*. Ad ogni modo la Russia non può permettere, nè permetterà che si schiacci la Serbia, di cui armò il braccio. Attendiamo pertanto nuove informazioni per sapere in quali termini fu redatto l'armistizio, e quando e dove si aprirà la Conferenza per la pace.

S. M. il Re è partito per Firenze colla sua Casa civile e militare.

ELEZIONI.

Al momento di mettere in macchina ci perviene una circolare d'un Comitato costituitosi fra gli elettori del 3° collegio, nella quale si propone a tutti quegli elettori la candidatura del dottore **G. B. Bottero.**

Noi non possiamo a meno che appoggiare vivamente la proposta, noi che abbiamo tante volte e sì vivamente rimpianto che quella individualità così benemerita del nostro paese, che ha un passato politico tanto glorioso, si fosse e volesse rimaner ritratta dalla lotta parlamentare.

Siamo lieti che le vive sollecitazioni abbiano finito per trionfare della decisione che il Bottero aveva presa di non presentarsi più ai voti degli elettori.

Torino lo ebbe già a deputato, e Torino deve restituire il Bottero al Parlamento. È un debito di giustizia, quasi diremmo di gratitudine, e in pari tempo è un atto eminentemente saggio di politica che si risolve in bene della Nazione e della nostra città.

Noi riconosciamo nell'egregio Nervo le eccellenti qualità che lo fan degno dei suffragi degli elettori; ma in presenza di questa candidatura del Bottero, non possiamo esimerci dal fare tutti i nostri voti più vivi perchè essa ottenga la più brillante riuscita.

Ecco la circolare del Comitato:

Agli elettori del 3° Collegio di Torino.

Onorevole signore,

Un buon deputato, importa essenzialmente, che, per servizi resi al Paese e per assoluta indipendenza, sia in grado di esercitare influenza ed autorità in favore del suo Collegio.

Ora il Comitato crede che nessuno meglio dell'ex-deputato dott. G. B. Bottero possa con successo rappresentare il 3° Collegio di Torino.

Il suo nome onorato altamente in tutta Italia, qui a Torino lo si è imparato ad amare ed onorare non al domani del trionfo, ma alla vigilia delle prove. Il dottore Bottero, amico del Conte di Cavour e di Urbano Rattazzi, ha reso loro, al Paese, ed in particolare al Piemonte, importanti servizi; e in questi ultimi anni, quando sembrava che lo scoraggiamento dovesse sgominar le file dei liberali, per il succedersi continuo di Ministeri consorteschi, egli colla *Gazzetta del Popolo* tenne alta la bandiera della Sinistra Costituzionale, e colla sua ferma volontà concorse a quel grande avvenimento politico che fu la caduta delle Amministrazioni consortesche e l'assunzione del liberale Ministero Depretis.

Se gli elettori del 3° Collegio riusciranno con una splendida votazione a vincere le riluttanze dell'illustre dott. G. B. Bottero a rientrare nella vita parlamentare, avranno plauso da tutti i liberali d'Italia, e sarà il più bel trionfo delle idee di questo Ministero, per la cui vittoria combattè da tanti anni il dott. Bottero.

Concordi quindi votiamo pel

Dottore G. B. Bottero, ex-deputato.

Il Comitato del 3° Collegio.

Leggiamo nel *Popolo Romano:*

Il Ministro dell'interno ha sospeso dalle sue funzioni il Commissario distrettuale di Tolmezzo nel Veneto, per aver fatto un proclama tendente a patrocinare la elezione di un candidato ministeriale.

Alle esperienze che saranno continuate alla Spezia del cannone di 100 tonnellate deve recarsi ad assistere il Duca di Genova, che ora trovasi in Sardegna.

La principessa Margherita di questi giorni si recherà a Stresa a visitare sua madre la Duchessa di Genova; la quale verso la fine del mese verrà in Torino.

I giornali officiosi del Ministero smentiscono che il signor Zini voglia dimettersi da prefetto di Palermo.

Il *Bersagliere* annuncia che la regina di Grecia partiva il 1° novembre al tocco da Vienna e che doveva giungere la sera del 2 a Bologna, ove avrebbe passato la notte. Partirà stamattina (venerdì) alla volta di Brindisi per ivi imbarcarsi.

Lo stesso foglio dà la notizia dell'arresto di certo Bruno imputato dell'assassinio dell'arcivescovo Sussinna.

Abbiamo da Atene:

I negozianti greci a Trieste, a Odessa, a Marsiglia, a Livorno, a Manchester, hanno inviato grosse somme di denaro, che a quest'ora superano già le 800 mila dramme.

La colonia greca di Manchester, oltre l'invio di una batteria completa, si è offerta di procurare alla marina da guerra ellenica tre *monitor* di recentissima costruzione a un terzo del loro prezzo effettivo.

Sinistri marittimi.

Dalla Direzione del *Bureau Veritas* di Parigi fu testè pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di agosto 1876. Le navi a *vela* segnalate perdute furono 76, cioè: 30 inglesi, 10 tedesche, 8 olandesi, 8 norvegesi, 3 americane, 4 francesi, 3 spagnuole, 2 danesi, 1 austriaca, 1 italiana, 1 svedese, 7 di bandiera ignota e 4 che si suppongono perdute, perchè non se ne ebbe più nessuna notizia. Le navi a *vapore* segnalate perdute furono 11, vale a dire: 6 inglesi, 2 tedesche, 1 americana, 1 belga ed 1 portoghese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 2 *novembre*.

Il Ministro dell'Interno, appena letto il libello pubblicato dalla *Gazzetta d'Italia*, intitolato *Autobiografia*, ha presentato formale querela contro il giornale, gli autori o complici. Ha accordato ai querelati il diritto di prova. Darà pure querela a quei giornali che ripeteranno in qualunque forma le stesse calunnie (*).

(*) Quest'*autobiografia* è contenuta in un articolo pubblicato nella *Gazzetta d'Italia* in data d'oggi; per dare un'idea della virulenza di tale scritto, bastino le seguenti parole con cui comincia:

« La crisi del 18 marzo fu per Giovanni Nicotera l'Eva Blounth che dal *Crapaud-Volant* lo introdusse nel Consiglio dei ministri del Re d'Italia... »

L'articolo è tutto informato a questo tono di personalità.

Gibilterra, 1 *novembre*.

La fregata *Vittorio Emanuele* è partita stamane per Napoli. Tutti a bordo godono buona salute. Tempo bellissimo.

Costantinopoli, 2 *novembre*.

La Porta ha acconsentito all'armistizio, in seguito alla garanzia che la Serbia lo accetterebbe. Se la Serbia accettava l'armistizio, sarebbe stato firmato ieri sera.

Rio Janeiro, 25 *ottobre*.

È partito per Marsiglia e Genova il vapore *France* della Società generale.

Costantinopoli, 2 *novembre*.

La Serbia accettò l'armistizio, che fu firmato ieri sera.

Roma, 2 *novembre*.

Il *Diritto* pubblica un articolo in cui dichiara calunniosa la pubblicazione della *Gazzetta d'Italia* contro Nicotera. Il *Diritto* dimostra che Nicotera, unico condannato a morte nel processo di Salerno, mentre gli altri imputati vennero assolti, non può essere colpito dalle imputazioni di cui è fatto segno.

Vienna, 2 *novembre*.

Vienerabendpost dice che le notizie da Costantinopoli non lasciano alcun dubbio sull'accettazione delle ultime domande della Russia da parte della Turchia.

Bukarest, 2 *novembre*. — Apertura delle Camere. — Il discorso del Principe dice che le relazioni estere sono ottime; tutte le Potenze garanti incoraggiarono la Rumenia a mantenere la nentralità. La stessa Porta sembra più disposta a riconoscere la legittimità delle nostre esigenze. Riceviamo giornalmente testimonianze della benevolenza delle grandi Potenze verso la Rumenia. Grazie alla saggia attitudine del Governo, siamo autorizzati a sperare che, se pericoli minacciassero la Rumenia, gli Stati garanti difenderanno la nostra integrità territoriale, e i nostri diritti. Intanto siamo pienamente convinti che, grazie agli sforzi delle Potenze, il prossimo avvenire recherà la calma in Oriente.

Il discorso terminò annunziando alcuni progetti di legge.

Roma, 2 *novembre*.

Il *Diritto* pubblica una lettera di Correnti a' suoi elettori di Milano.

Pietroburgo, 2 *novembre*.

Un ordine imperiale fissa la convocazione dei coscritti di quest'anno pel 13 dicembre, ad eccezione della Siberia e dei Governi d'Arcangelo ed Oremburgo.

Costantinopoli, 3 *novembre*.

I Turchi entrarono a Deligrad.

Berlino, 2 *novembre*.

Il Reichstag rielesse Forckenbek presidente.

Parigi, 2 *novembre*.

Décazes informò la Commissione del bilancio che leggerà domani alla Camera una dichiarazione, affermando l'assoluta neutralità della Francia nelle eventuali complicazioni e la speranza che la saggezza dei Governi manterrà la pace. La sinistra e il Governo non si sono ancora accordati circa la proposta Gatineau.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Cumino Giuseppe gerente.

La Ditta **Roux e Favale** ha pubblicato la

GIURISPRUDENZA
DELLE
ELEZIONI POLITICHE
CON UNITO IL TESTO
DELLA
LEGGE ELETTORALE POLITICA 17 DICEMBRE 1860
COMPILAZIONE PER CURA
dell'Avvocato
AGOSTINO ALIBERTI
Direttore della *Rivista Amministrativa del Regno*.

(Un volume in-8° di pag. 80; prezzo cent. 80).

Opera utilissima e importante specialmente nella ricorrenza delle prossime elezioni politiche, siccome quella che contiene tutte le *Massime* adottate dal Parlamento per la risoluzione delle quistioni e delle difficoltà che possono nascere nella costituzione degli uffici elettorali, nelle attribuzioni delle autorità politiche o amministrative, nelle liste elettorali, votazioni, ballottaggi, ecc., ecc.

È vendibile dallo Stabilimento Roux e Favale, Torino, piazza Solferino; e dai principali librai.

Stante le molte ricerche fatte dell'opuscoletto dell'avv. Faldella, intitolato:

BOZZETTO POLITICO

Lettera agli Elettori di Crescentino

si avvisa che sono ancora vendibili, al prezzo di cent. 5, all'ufficio della *Gazzetta Piemontese*, alcune copie del Supplemento che contiene appunto per intiero il suddetto interessante Bozzetto.

Notizie Commerciali

CAVALLERMAGGIORE.— *(Nostra corrispondenza).*

2 novembre. — Fiera animatissima. Molti ed importanti contratti in bestiame bovino e suino. Cereali con tendenza al ribasso. Foraggi ricercati.

Frumento	ettol.	L. 22 20	a 21 80
Segale	»	» 14 10	» 13 —
Riso	»	» 33 05	a 30 90
Meliga	»	» 11 90	a — —
Legna forte	quint.	» 4 —	a 3 20
Idem dolce	»	» 2 50	a 2 20
Fieno	»	» 10 —	a 9 —
Paglia	»	» 5 —	a 4 55
Buoi 1ª q.	»	» 8 50	a — —
Id. 2ª	»	» 7 —	a — —
Vacche seriane	»	» 4 50	a 3 —
Vitelli da latte 1ª q. mir.	»	10 —	a — —
Idem. id. 2ª	»	» 8 75	a — —
Idem. id. 3ª	»	» 7 50	a — —
Maiali da macello	»	» 15 50	a 10 —
Canapa	»	» 10 50	a 9 —
Maiali da allev. per capo	»	25 —	a 20 —
Ova	per domina	» 0 85	a 0 80

Firenze,	31	2
Rendita 5 0[0	— —	70 25
Rend. al 1° genn. 1877	75 —	— —
Oro lettera	21 85	21 80
Londra lettera	27 33	27 33
Cambio su Parigi	109 10	109 15
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	700 —
Banca Nazionale	— —	1935 —
Azioni Ferr. Meridi.	— —	333 —
Credito Mobiliare	— —	620 —

Parigi,	31	2
3 per 0[0 Francese	69 95	70 75
5 per 0[0 Id.	105 45	104 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 35	71 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	160 —	158 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	220 —
Az. Ferr. Romane	58 —	60 —
Obbl. Lombarde	235 —	236 —
Obbl. Romane	228 —	228 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 3/8
Consolidati inglesi	95 5/16	95 13/16
Vienna,	31	2
Mobiliare	145 40	145 20
Lombarde	78 50	77 —
Banca Anglo-Austr.	72 —	72 —
Austriache	252 —	259 —
Banca Nazionale	812 —	828 —
Napoleoni d'Oro	9 93 5	9 93 5
Cambio su Parigi	49 15	49 40
Cambio su Londra	124 20	124 50
Rendita Austriaca	65 50	65 75
Idem in carta	61 40	61 75
Unionbank	51 —	50 75
Berlino,	1	2
Austr. Marchi di Ban.	424 —	428 50
Lombarde Franchi	127 —	127 50
Mobil. Marchi di Ban.	295 —	296 50
Rendita it. Franchi	89 —	89 50
Londra,	31	2
Consolidato inglese	95 1/4	95 15/16
Rendita Italiana	69 5/8	71 1/8
Spagnuolo	13 —	13 1/8
Turco	11 7/8	11 3/16
Egiziano del 1865	— —	— —
Egiziano del 1873	40 1/8	41 1/8

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 2 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	439 99
Trama	»	» »
Greggia	11	939 61
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1379 60

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 16.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 2 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	432 63
Trama	2	205 46
Greggia	2	145 31
Articoli diversi	3	239 90
Totali	13	1023 30

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Genova. — 1 novembre.		
Rendita Italiana	76 80	cont.
Azioni Banca Nazionale	1945	— id.
» Mobiliare Italiano	636	— id.
» Regia Tabacchi	—	—
» Ferr. Meridionali	334	— id.

Francia breve lett. a 109 50, den. a 100 30.
Londra a vista lett. 27 58, denaro 27 54.
Oro da 21 88 a 21 90. — Sconto 5 0[0.

Borsa di Milano. — 1 novembre.		
Rendita Italiana contante	—	—
» » fine mese	70	20
Prestito Nazionale 1866	43	—
» » stallonato	40	—
Obbl. Ferr. Meridionali	223	—
» » Sarde A.	215	—
» » » B.	215	—
» » Pontebbane	330	—
» Beni Demaniali	538	—
» Regia Tabacchi	553	—
Buoni Ferr. Meridionali	550	—
Azioni » Meridionali	332	—
» Regia Tabacchi	790	—
» Banca Nazionale	1950	—
» » Lombarda	550	—
» » Generale	450	—
» » di Torino	605	—
» Banco Sete	300	—
» Lanificio Rossi	950	—
» Linificio e canap. naz.	275	—
» Cotonificio Cantoni	288	—
Pezzi da 20 fr.	21	93

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 3 novembre 1876.

Ieri a Parigi gran rialzo tanto alla Borsa ufficiale, quanto alla sera sul Boulevard. Il nostro consolidato da 70 35 salì in Borsa a 71 70 ed alla sera fece per fino 72. Si attribuisce questo rialzo al dispaccio di Costantinopoli che annuncia essere stato accettato l'armistizio dalla Serbia. Ma aggiungono i dispacci particolari che vi concorse in gran parte lo scoperto fortissimo che si era formato sui timori di guerra. La Borsa che facilmente cede all'entusiasmo, si lasciò persuadere a considerare la pace assicurata, e da ciò questa mattina il mercato della Rendita esordiva a 78 20 per fine mese e quindi saliva a 78 25, 78 30, 78 05, 78 40, rimanendo in chiusura domandata a questo prezzo con lettera a 78 45.

Per cont. si fece 78 15, 78 20, 78 25, rimanendo in fine di Borsa offerta a 78 30, con denaro a 78 25.

Sembra a molti che questi prezzi siano stati troppo spinti, perchè considerano che nel movimento d'ieri a Parigi abbero troppa parte i bisogni di liquidazione che saranno cessati domani, che infine non è la pace firmata, ma un armistizio che alla minima circostanza conveniente può cessare di essere rispettato; e che il dispaccio di questa mattina sul richiamo sotto le armi delle reclute russe è tutt'altro che tranquillante, e che in fin dei conti la prudenza dovrebbe essere il sentimento dominante.

Anche i valori erano tutti in aumento.

Az. Banca Naz. 1965 a 1975.
Az. Banca Torino 610.
Az. Mobiliare 645 a 650.
Az. Banco Sconto 280 a 279.
Az. Tabacchi deboli 800 a 795.
Az. Meridionali 340 a 338.
Obbl. Meridionali 223.
Obbl. Cavour 485.
Az. Banca Subalpina 245.
Cambi deboli.
Francia 108 50 a 108 75
Londra 27 27 1/2 a 27 32 1/2.
Oro 21 73 a 21 75.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

3 novembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 78 25 — 77 95 — in liq. 78 40 p. 30 9bre.

Corso legale 78 10.

Oro da 21 75 a 21 88.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve	108 80	108 90	— —	— —
Franc. (lungo	108 80	108 70	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	27 27 1/2	27 32 1/2	
Germania	— —	— —	132 —	132 1/2

Sconto p. 0[0 Francia meno 3. Svizzera meno 5. Londra più 2. Germania più 4 1/2.

Parigi,	31	2
Rendita Turca	11 15	11 45
Obbl. Ottomane 1869	56 —	58 —
Id. 1873	56 —	57 —
Lotti Turchi	34 —	35 25
Tunisine	210 —	222 —
Mobiliare Francese	130 —	132 —
Id. Spagnuolo	520 —	510 —
Rend. Spagn. esterna	13 15/16	13 —

Carignano (ore 8) — *Don Buccefalo*, opera in 4 atti.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Antonio Zerri e Gaspare Lavaggi, rappresenterà: *L'orfanello di Lowood*, commedia in 2 atti. — *Un uomo d'affari*, farsa.

Balbo (ore 8) — La drammatica Compagnia Pezzana-Gualtieri rappresenterà: *Messalina*, commedia in 5 atti.

Alfieri (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia equestre di Carlo Fassio.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese diretta dagli artisti Gemelli e Charvoz, rappresenterà: *Moda, sputate e debiti*, commedia in 4 atti.

Nazionale (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista cav. Dondini, rappresenterà: *Il Pericolo*, dramma in 4 atti.

D'Angennes (ore 8) — La Compagnia piemontese diretta dal cav. G. Toselli, rappresenterà: *L'apparenza è inganno*, commedia in 3 atti. — *Un maestro da ballo*, farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il padre della figlia di Madama Angot*, commedia — *Alla luna!* pantomima con musica e ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 17 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

SI CERCA una **Damigella** per entrare in una famiglia a dar lezione di lingua francese e pianoforte ad una damigella. Dirigersi dal portinaio di Via Giulio N. 12. 3058

DA VENDERE

Grandiosa Casa di Campagna, in Moncalieri, vicino alla Stazione della Ferrovia e del Tramway, con ampio giardino inglese e da frutta cinto da muro, elegantemente mobigliata, senza persone, casa colonica attigua e disimpegnata; servibile anche per Collegio od Istituto, avendo vicinissima la Chiesa. Per le trattative dirigersi dal sottoscritto, Vicolo Verna, N. 1 piano 2°.

Luigi Gramatico,
Perito.
1074

PILLOLE DISOPPILATIVE DI SANITA

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, via Roma, 17, TORINO. 102

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo aggusto che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. 1020

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Gadrono di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o flussecca, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 3 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, Via Roma, 17. 628

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,60; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

CONSERVA PETTORALE
DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori,** bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc. L. 2, 3 e 1.50 il vaso. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, e farmacia CENTRALE, via Roma, Torino. Esigere la firma **Taricco.**

N.B. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. 1.20 la scatola. 1090

INIEZIONE COTTIN

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire 5.

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini e Brou**, L. 5 il flacone, e le vere capsule **Mothis**, L. 4 la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 593

Orologeria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri, Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO.
261

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Nello Stabilimento (Vasca) Deposito materie fecali estratte dai pozzi neri, sistema atmosferico Chapussot, fabbricasi **Guano indigeno**, di puro escremento umano, osse polverizzate, ed altre materie fertilizzanti. Il suddetto Guano non teme nessuna concorrenza e per persuadersi rivolgersi allo Stabilimento Fabbrica, situato tra la Barriera del Campo Santo e quella del Parco, essendovi colà un personale espressamente incaricato per somministrare qualunque schiarimento.

Le trattative per la vendita si fanno presso la Direzione, via S. Francesco d'Assisi, N. 12, piano 1°, oppure al predetto Stabilimento, al prezzo di L. **12** e **15** al quintale. 951

Presso GIOVANNI RISSO
Libraio sotto i portici di Piazza Castello, Torino

ROMANZI DI VITTORIO BERSEZIO

LA PLEBE, romanzo sociale. Quattro volumi in 4° grande a due colonne, contenenti la materia di 16 volumi in 16° L. 6 —
MENTORE E CALIPSO, 1 vol in 4° grande di pag. 344, equivalente a 1800 pag. in 12° . . . . . » 2 50
L'ODIO, 2 vol. . . . . » 1 60
IL SEGRETO D'ADOLFO, 1 vol. . . . . » 0 60
LA MANO DI NEVE, 1 vol. . . . . » 0 60

Si spediscono franchi contro vaglia postale.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di **Sabbato 11 novembre corrente**, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo **nell'interesse e per conto del Consorzio, un nuovo incanto con aumento dei prezzi per l'appalto delle opere di sistemazione della strada consortile da Chivasso a Montanaro ed Oxegna per S. Giorgio, della lunghezza di metri 16,253 15.**

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di lire L. 125,638 01 e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato scadranno il 15 corrente novembre a mezzodì.

I lavori saranno intrapresi appena ne verrà fatta la consegna ed ultimati nel termine di mesi diciotto e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufizio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'Appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale e depositare presso la Segreteria della Provincia, un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto, la somma di L. 5000 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto, col deposito, nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di L. 10000 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'Appalto e dalle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 1 novembre 1876.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
1038 **C. BACCALARIO.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso di 2° Incanto.

Alle ore 2 pom., di venerdì 17 novembre 1876, nel civico palazzo si procederà ad un 2° esperimento d'asta a partiti segreti, stante la diserzione del 1°, per l'impresa delle opere e provviste occorrenti al prolungamento della strada dal ponte Mosca dal circolo dell'Aurora al piazzale della barriera di Milano, il cui importo è calcolato in lire 3100. L'impresa sarà deliberata, quand'anche non vi sia che un solo offerente a favore di chi avrà fatto maggior ribasso d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata. I capitoli delle condizioni, l'elenco dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1099

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Stante la diserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di lunedì 13 novembre 1876, un secondo esperimento d'asta a candela vergine per la **vendita del 5° lotto delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città**, posto fra le coerenze della stessa piazza, con accesso dalla porta numero 34 a giorno, e di restante proprietà del Municipio agli altri lati.

L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di lire 138,580; e seguirà l'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior aumento a tale prezzo. I capitoli delle condizioni, ed ogni altro documento relativo alla vendita sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 1071

GAZZETTA DEI PRESTITI

Prontuario generale riassuntivo di tutte le Estrazioni dei prestiti Italiani.

Per gli abbonamenti in Torino dirigersi dal sig. CUMINO, Padiglione giornalistico, Piazza Carignano.

ISTITUTO MATERNO
DELLE FIGLIE DI CARITÀ

La Direzione dell'Istituto delle Figlie di Carità di via Pio V, in Torino, ha deliberato aprire coi primi di novembre un Asilo infantile per i bambini d'ambo i sessi delle famiglie agiate e un corso triennale a complemento delle Scuole Elementari femminili, in cui oltre alle materie comuni, s'insegneranno da professori, legalmente riconosciuti, le lingue estere, i lavori donneschi, il disegno di ornato e di figura, la musica di suono e di canto, ginnastica, con speciale riguardo alle cose di religione. A comodo delle famiglie l'Istituto riceve le alunne a pensione intiera ed anche a mezza, con tenue retribuzione. — Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via Pio V, N. 11, Torino.

1095

TORCHIO TIPOGRAFICO FRANCESE

in ottimo stato, con piano di luce cm. 63 × 85 e col necessario corredo. Trovasi vendibile alla Tipografia Roux e Favale in Torino, Piazza Solferino.

Incanto Giudiziale

All'udienza del 17 novembre corrente, ore 9 mattina, che sarà tenuta dal Tribunale civile di Torino, si venderà in un sol lotto un corpo di casa, sito, cortile e dipendenze, posto in Torino, Borgo Dora, via S. Simone, n. 9, vicino alla ferrovia di Ciriè, ed alla miglior offerta in aumento al prezzo di lire 21,120, ed alle altre condizioni apparenti da relativo bando, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 1° novembre 1876.

GIOLITTI G. B., *P. Capo*
via Mercanti, n. 19.

G. T. Sigilli con iniziali Z. P.

per cera di Spagna.

Presso G. CUMINO, padiglione giornalistico di Piazza Carignano.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

				Parigi (sera) ottobre	31	nov. 2.
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 75	59 75	
»	»	per novembre e dic.	»	60 25	60 50	
»	»	a 4 mesi da nov.	»	61 —	61 —	
»	»	pei primi 4 mesi	»	62 —	62 —	
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 10/12		»	67 —	68 —	
»	»	7/8	»	72 —	73 —	
»	bianco 3		»	76 —	77 25	
»	raffinato scelto		»	154 —	156 —	

Liverpool, 2 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 40000, di cui per la speculazione 10000, e per la consumazione 30000.
Mercato attivo rialzando.
Importazione della giornata, Balle 4000.

Havre, 2 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 3600.
Mercato attivo — Fatti altri affari non divulgati.
N. Orleans 6 6/16 — Oomraw 4 8/16 — Bengala 4.

Caffè — Venduti sacchi 900.
Mercato calmo.

»	— Haïti Port-au-Prince sano	Fr.	90 —	— —
»	— Haïti Port-au-Prince a cons.	Fr.	88 —	— —
»	— Haïti	Fr.	89 —	— —
»	— Cap. a consegnare da	Fr.	91 50 a	92 —

Marsiglia, 2 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 24267
Vendite » 7260
Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 158 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.